

natissime ed utili. Se l'onorevole Cortese intende ripetere quella stessa interrogazione, io, che la conosco, lo assicuro che, per quanto sarà in me, i difetti, da lui segnalati, verranno corretti, perchè egli ha parlato in nome dell'ordine e della giustizia, che costituiscono sempre l'obbjetto precipuo di tutte le mie azioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese.

Cortese. L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha opportunamente ricordato che la mia interrogazione non è nuova, perchè la presentai e svolsi nella Sessione passata. Non avrei sentito il bisogno di ripeterla oggi, se i mali, che io allora lamentavo, non si fossero ripetuti, e se le vicende politiche non avessero allontanato dalla Minerva quel ministro, che, innanzi a questa Camera, prendeva formale impegno di provvedere.

Ma giacchè il ministro presente ha intenzione di provvedere davvero, io rinunzio a parlare e mi rimetto pienamente alla avvedutezza sua di professore e di ministro provetto, certo che provvederà con disposizioni precise ed energiche, senza attendere che si avveri il proverbio, il quale dice che l'eccesso trova il rimedio in sè medesimo.

Presidente. Viene ora la interrogazione degli onorevoli Albertoni, Taroni, Marescalchi Alfonso, Ghillini, Caldesi, Agnini, Gattorno, al ministro dell'interno « sulle ragioni che lo hanno determinato a proibire l'affissione del manifesto del Comitato Emiliano-Romagnolo in favore dell'amnistia pei condannati pei fatti del maggio.

Onorevole presidente del Consiglio, ha facoltà di parlare.

Pelloux, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Quando questa interrogazione fu annunciata io dissi che non avevo difficoltà di accettarla, ma che non avrei potuto dire altro che quello che avevo già detto in altre occasioni sullo stesso argomento, che cioè i manifesti e i Comizi per l'agitazione in favore dell'amnistia per i condannati politici io ritenevo che non si dovessero permettere. Ancora oggi ripeto la stessa cosa, e non aggiungo altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caldesi.

Caldesi. Veramente il manifesto del comitato Emiliano non era fatto per indire un

Comizio, ma semplicemente per invitare i cittadini a firmare la petizione al Parlamento, la quale, com' Ella sa, si va coprendo di migliaia di firme in tutta Italia, affinchè il Parlamento stesso determini il Governo a compiere un atto di clemenza e a far ritornare quella pace sociale che tutti desideriamo. Il manifesto poi era concepito in termini così miti, così perfettamente costituzionali che io non saprei veramente vedere nel manifesto stesso la ragione della proibizione.

La ragione, l'ha detto molto chiaramente il ministro dell'interno, è stata una sola e cioè il dovere che egli si è imposto d'impedire qualunque manifestazione tendente a che si faccia l'amnistia ai condannati politici. A questo io non posso che contrapporre la mia opinione, la quale è affatto contraria.

Io credo che quanto più il ministro si sforzerà ad impedire queste manifestazioni, fatte in modo legittimo e consentito dal nostro Statuto, tanto più queste manifestazioni si moltiplicheranno e assumeranno forma più cruda e meno ortodossa.

Questa, ripeto, è la mia opinione; e come Emilio Zola diceva che una volta che la verità è in marcia nessun ostacolo vale a trattenerla, altrettanto credo di poter dire, che quando un grande sentimento agita tutto un popolo, non vi sono leggi eccezionali nè prepotenze di Prefetti che possano impedirne la manifestazione.

Questa manifestazione si farà sempre maggiore, ed io credo che sarebbe opera molto più saggia e più politica anzichè tappare le orecchie per non udire la voce che viene da tutta la Nazione a favore dei condannati politici, ascoltarne il monito per provvedere di conseguenza.

Naturalmente io non posso dichiararmi soddisfatto della risposta del ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Pelloux, presidente del Consiglio. Evidentemente io non potevo aspettarmi che l'onorevole Caldesi si dichiarasse soddisfatto della mia risposta: mi rincresce, ma certamente non mi aspettavo che potesse essere soddisfatto.

Io ho detto fin da principio che nè manifesti, nè comizi credevo fosse il caso di lasciar passare per questa agitazione. La manifestazione si fa per mezzo di schede che saranno quelle che saranno: ho già detto altra